

Appendix 6. Ippolito Donesmondi's *Memoria di quanto è successo intorno al Sangue di Christo, che è in Mantova*, 1616

Ippolito Donesmondi, *Cronologia d'alcune cose più notabili di Mantova* (Mantua: Aurelio and Lodovico Osanna, 1616), 25–26.

(Related article text: par. 4.2)

Memoria di quanto è successo intorno al Sangue di Christo, che è in Mantova

Longino Isaurico soldato, presente alla morte di Christo, lo ferì nel costato, e ne scaturì Sangue reale, con acqua, che da lui raccolto, lo portò à Mantova l'anno 36. di Christo nato, sotterandolo ove hora è S. Andrea.

Nel 804. Fù trovato questo santissimo Sangue al tempo di Carlo Magno, per rivelatione, onde venne Papa Leone terzo, à Mantova, & accertatosi di questa verità, ne portò una particella all'Imperatore in dono.

Nel 923. Mantovani per paura de gli Ongari, che devastavano la Italia sotterarono il detto santissimo Sangue parte in Sant'Andrea, e parte in S. Paolo, onde ne mancò poi ogni memoria.

Nel 1048. Per rivelatione fatta da Sant'Andrea Apostolo al B. Adelberto, fù nuovamente trovato quel santissimo Sangue, ch'era in S. Andrea, e per gli infiniti miracoli, che ne seguivano, venne à Mantova Papa Leone nono, & approvatolo, ne portò un'altra particella seco à Roma, che si mostra.

Nel 1055. Enrico terzo Imperatore venuto à posta à Mantova, adorò questo santissimo Sangue, è presone un poco (che portò in Boemia) fè inurar sotterra il rimanente, dubitandosi de i Barbari, che di continuo infestavano l'Italia.

Nel 1298. Bardellone Bonacorsi reggendo Mantova, fece aprire il luogo del detto santissimo Sangue, e lo fece portare processionalmente per tutta la Città con grandissima solennità, ove avvennero infiniti miracoli, poi lo rinserò come prima.

Nel 1354. Carlo quarto Imperatore venuto à Mantova, fece rompere secretamente l'istesso luogo, ove era il detto santissimo Sangue, e lo adorò con multa sua divotione, facendo poi acconciar il tutto, come prima, & concesse amplissimi privilegi alla Chiesa di S. Andrea quattordici anni dopo; che ancor si leggono.

Nel 1402. Francesco Gonzaga Vicario quarto di Mantova, fece aprire il detto luogo, e presa una particella d'esso santissimo Sangue, la portò a Pavia in dono à Gio Maria Visconti secondo Duce di Milano, per riconiliarselo amico.

Nel 1459. Venne à Mantova Pio secondo, e vi celebrò un Concilio nel fine di cui si disputò alla presenza sua della verità di questo santissimo Sangue, (conciosia che da alcuni gli veniva contradetto) & fù concluso essere del vero, & laterale di Christo, onde poi ordinò il Pontefice, che ogn'anno fosse mostrato, come si fa.

Nel 1479. Fù ritrovata in S. Paolo quella particella di questo santissimo Sangue, che già 556 anni v'era stata riposta; & occorsero in questo ritrovamento assaissimi miracoli, onde fù poi per sempre conservata in S. Pietro.

Nel 1521. Facendo professione in S. Paola, la B. Suor Paola Gonzaga, figliuola del Marchese Francesco, e sorella del Duca Federico, esso Duca per consolare, la sorella che non haveva mai visto questo santissimo Sangue, fece con bellissima processione portarlo da Sant'Andrea à Santa Paola, ove fù da tutte quelle Suori adorato, e dalla Città religiosamente per tutto quel giorno riverito.